

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ULTIMI CINQUE IMPUTATI HANNO DEPOSITO AL PROCESSO RAJK

Ierami fra Dulles e le spie nella ceca confessione di Szönyi

Il capo dei servizi segreti americani in Europa dava le direttive per il sabotaggio del regime democratico ungherese

DA UNO DEI NOSTRI INVIAVI
BUDAPEST, 19. — Questa udra-
za, la terza del processo contro
Rajk ed i suoi complici, costro il
perialismo americano, l'Ito, ha
cominciato con la deposizione
degli ultimi cinque imputati.
Gli ultimi cinque imputati
che sono passati dinanzi alla Corte sono tutti uomini
dal più ributtante cinismo, spie e
provocatori, prezzolati che, per i
loro bassi servizi, ricevevano fra
tutto e nulla. I primi quattro im-
putati, ma sempre in contanti,
essi sono: Szönyi, ex dirigente
dell'Ustico quadri del P. c. ungherese;
Andras Szalai anch'egli dell'
Ustico quadri; Ognieslav, agente
segretario; Borsellino, mandato
della polizia; e della polizia, P. A.
Rajk, ex dirigente del P. c. ungherese.

Köröndy invece, ex ufficiale della
gendarmeria Horthy, ha il to-
sco di chi ha giocato il tutto
per tutto, tanto che quando Rajk e
Borsellino gli affidano, si mandano
Rakosi, i due, a dire a Rakosi: «Caro
Rakosi, Farkas e Gerő pre-
parano con freddezza un piano min-
uzioso che senza la vigilanza del
P. c. sarebbe costato nuovi lutti
alla classe operaia».

PRESIDENTE. «Sapevate gli ob-
biettivi che si proponeva la classe
operaia?» — Rajk. «Sapevo che si vo-
leva annientare il regime, uccidere
i dirigenti, risabilire un governo
borghese, annullare la nazionali-
izzazione delle industrie e la ri-
sistenza agraria, ricondurre la classe
operaia sotto la dittatura Horthy.
Lo sapevo ed era quel che vo-
levo...»

PRESIDENTE. «Chi aveva orga-
nizzato il colpo di Stato?» —
Rajk. «Rajk e Pálfi...»

«Ora dicono che chi ha detto l'imputato
Köröndy. — Si...»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»

Köröndy. «Sí.»

P. «Lo confermate?»

R. «Lo confermo.»

Il Presidente chiama nuovamente
Köröndy.

P. «Allora, voi affermate di es-
sere stato consapevole degli ob-
biettivi del colpo di Stato?»